

la creazione di un ente morale autonomo avente lo scopo della istruzione agraria.

Quindi per quanto accetti volentieri le raccomandazioni dei miei colleghi, non posso accogliere quella fattami dall'onorevole Franceschini, che è in contraddizione con il testo della legge.

Se si volesse fondare una colonia agricola, sarebbe il caso di creare un ente morale autonomo per questo scopo. Ma ciò è diverso da quello a cui intendono il Governo e la Commissione; e noi insistiamo che l'articolo resti come è stato proposto alle deliberazioni della Camera.

Non esito poi a tranquillare l'onorevole Pantano sull'argomento, che ha fatto oggetto delle sue osservazioni. Già la Commissione nella sua relazione ha detto che era suo pensiero, ed anche pensiero del ministro di agricoltura, che l'istituto proposto non debba in modo alcuno pregiudicare la questione della sede di quella scuola di enologia e di viticoltura, che il Governo intende di fondare in una delle provincie dell'Italia centrale.

Con la proposta di legge non si intende fare altro, che fondare un istituto di istruzione agraria. Tutto il resto rimane non pregiudicato nè in un senso, nè nell'altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole **Arbib.**

Arbib. Ammetto benissimo che l'onorevole ministro non possa assumere nessun impegno di fronte alle raccomandazioni che può fare un semplice deputato qui nella Camera; ma io, a dir il vero, da lui mi aspettava qualche cosa di più di questa dichiarazione.

Io ho ricordato un fatto positivo, concreto, quello, cioè, che i beni dei gesuiti, indemanati dal Governo dell'Umbria, sono stati destinati a sussidiare la istruzione elementare dei Comuni di quella regione, e che il riparto di questi beni è fatto in modo che i Comuni non ne sentono alcun vantaggio, perchè, come ho avuto l'onore di dire, vi sono alcuni Comuni che ricevono a questo titolo somme affatto illusorie, e che restano anche al disotto delle cento lire.

Per ciò ho pregato l'onorevole ministro di assumere direttamente speciali informazioni, e quando avrà accertato questi fatti, di dare un più efficace aiuto alla istruzione di quei Comuni essenzialmente agricoli, con l'istituzione di una scuola agraria mediante questa rendita, che ora va dispersa in tanti sussidi di nessuna efficacia.

A me basta che l'onorevole ministro abbia la cortesia di dirmi che con i mezzi di cui dispone come consigliere della Corona, assumerà queste informazioni; e qualora i fatti stieno come io li

ho esposti, non avrà difficoltà di esaminare se non convenga di por mano alla fondazione di una scuola agraria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Mi sarò male espresso, ma nella prima risposta aveva detto all'onorevole **Arbib**, che mi impegnava di esaminare i fatti e gli argomenti da lui esposti. Certo è che non posso, nè egli lo pretende, ora pronunciarmi sopra cose che esigono una piena cognizione dei fatti.

Bisogna esaminare i decreti, i reparti fatti tra i comuni, i loro impegni, lo scopo e la destinazione dei beni; sono tutte ricerche necessarie, ed io ho già promesso (ed ora ripeto) di farle con ogni premura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Faina. (Presidente della Commissione). A questo disegno di legge l'onorevole ministro dell'interno propone che venga aggiunto un articolo che sarebbe così concepito:

« È riservata al ministro dell'interno la facoltà di continuare a tenere nella colonia di San Pietro in Perugia, ai patti e condizioni risultanti dalla convenzione stipulata coi monaci Cassinesi i minorenni corrigendi, che vi si troveranno, allorchè i beni costituenti il patrimonio, di cui all'articolo 1°, saranno costituiti in ente morale autonomo, e ciò finchè non possa essere provveduto al loro collocamento in altro istituto. »

Dichiaro, a nome della Commissione, che essa accetta questo articolo proposto dall'onorevole ministro dell'interno.

Presidente. Sta bene.

Se non sorgono altre osservazioni, passeremo alla discussione degli articoli.

Onorevole ministro, accetta l'articolo 1° proposto dalla Commissione?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Sì.

Presidente. Ne do lettura:

« Art. 1. Al verificarsi della condizione espressa nell'articolo 1° del decreto del regio commissario generale straordinario per le provincie dell'Umbria in data 11 dicembre 1860, n. 205, il patrimonio della soppressa Casa religiosa dei Benedettini Cassinesi di San Pietro in Perugia, nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà e con le servitù, gli oneri, le ragioni ed azioni, i debiti ed i crediti tutti ad esso inerenti, sarà costituito in ente morale autonomo e destinato al mantenimento di un istituto d'istruzione agraria